

una sosta nella Galleria Natta. È il regno delle quantaie «che fanno delirare gli studenti di primo anno», delle modiste e delle cartolaie «più generose di tutta Torino e di cui si narrano storie più o meno misteriose». Inimitabili gialli dell'altro secolo! In Piazza San Carlo si entra nel regno della gastronomia. «Triffolaie», venditrici di selvaggina e fioraie solleticano agli sfaccendati e ai buongustai il senso del gusto, della vista e dell'olfatto. Queste sono «punte selvaggie, formose assai e sode come marmo»: e non da escludere che anche altri sensi siano stati eccitati. Forse che Camillo Marietti e Casimiro Teia si siano ispirati a queste bellezze popolari per popolare di donnine, per quei tempi scolaresche assai, il Fischietto e il Pasquino? Ritornando in Piazza Castello la «Guida» ci sospinge in via Doragrossa: vi si incontrano i più celebri avvocati del tempo: Tommaso Villa, Ernestino Pasquali, Spatigotti e anche Giuseppe Giacosa. Passano diretti al tribunale. Ma per quanto assorti nelle più complesse speculazioni giudiziarie o nella reresaggiatura della «Partita a scacchi» non si trattengono dal gettare un'occhiata al negozio dei fratelli Fiorio «il quartier generale dei damerini», l'insuperabile negozio di guanti «con certe totine da sognarselo di notte e da partirsi di Sicilia apposta per vederle».

Le «bionde totine» del negozio doverano, infatti, avere appariscenti e suadenti mezzi di seduzione se un coronato di Europa per dimostrare loro la sua simpatia «comperò tanti guanti quanti occorreano per la durata del suo reame».

Più aranti vi è Bertone, negozio di mode, con fa-seuses e indossatrici di bellezza prodigiosa. Gli uomini si affollano alle vetrine ma che è che non è lì inzuppa una improccisa pioggia a ciel sereno. È il signor Bertone che difende la originalità dei suoi modelli che vengono da Parigi e gli costano un sacco di quattrini. Ma la «Guida», maligna, assicura che egli è geloso più delle indossatrici che della sua merce. Il Negozio della Moda è una riserva e il proprietario in veste di guardiacaccia cerca di allontanare i braccionieri e i cacciatori di frodo con i mezzi più efficaci. Ma ai reduci di Porta Pè non sarà stato difficile fare... breccia in questo curioso fortilizio della moda. In ogni caso la «Guida maligna» avrebbe potuto acciarli ad altre mète seducenti.

Perchè in via Accademia delle Scienze e in via Po i negozi di Zeano e delle sorelle Monti espongono all'ammirazione del pubblico fiori meravigliosi e «fioraie sfolgoranti» e per i buongustai meno floreali in via Accademia Albertina alla Bottigliera Piemonte vi sono pur sempre «vino generoso» e «due tote buonine, dolci come la giulebba e non meno generose di quella».

Sulla rixione delle quali due tote buonine, giulebbate e generose la guida si tace.



A. G. ALBERTI

Il "negozio della moda" è una riserva della quale il proprietario cerca tener lontani i braccionieri